

**Allegato 2.1)**

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA REGIONALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E  
GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)**

**SOGGETTO RICHIEDENTE**

**Capofila: Ass. Gli Amici di Enzo - Onlus (Ravenna)**

Ass. Gli Amici di Enzo Onlus (Ravenna)

Via Gradenigo n.7 - 48122 Ravenna

Sito web: [www.amicidienzo.it](http://www.amicidienzo.it) mail: [amicidienzo@gmail.com](mailto:amicidienzo@gmail.com)

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19,00, in altre giornate e orari a seconda delle attività su richiesta dei ragazzi maggiorenni.

Giovani: circa 150 ragazzi delle superiori e 40 delle medie

Attività: aiuto allo studio gratuito per superiori e medie (lezioni individuali, lezioni di madrelingua inglese, laboratori di letteratura, tutoraggio), laboratorio per il potenziamento delle difficoltà di apprendimento e dei BES, laboratorio teatrale, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero, spesso autogestite dai ragazzi.

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio e di affronto del disagio scolastico "sommerso", rapporti consolidati con istituzioni scolastiche, progetti inseriti nella Pianificazione Socio-Sanitaria di Ravenna.

Aiuto allo studio: 85 ore individuali settimanali con le superiori e 50 di tutoraggio per le medie

Volontari/educatori: 62

**COPROMOTORI**

**Consorzio Sì di Ferrara**

Il Consorzio Sì dal 2002 opera nel territorio ferrarese a partire dalla passione educativa dei suoi soci e di tutti quelli che si sono coinvolti nel tempo. La presenza della cooperativa nella provincia di Ferrara non nasce da un progetto precostituito, da un impegno generoso o da una sensibilità, ma dalla scoperta commossa fatta dai suoi soci, nella loro vita, di come sia possibile vivere ogni circostanza secondo la statura dei propri desideri. Dal desiderio di comunicare questa possibilità a tutti è nata l'opera. I servizi svolti riguardano attività di pre e post scuola, doposcuola, attività di aiuto allo studio, attività di sostegno a ragazzi in difficoltà, centri di aggregazione, centri estivi, scuole dell'infanzia, corsi di orientamento alla scelta della scuola superiore ecc. Ogni struttura o azione messa in opera si propone come un luogo significativo nel quale si possa verificare, nell'esperienza concreta di tutti i giorni e non in un discorso a parte, la possibilità reale di scoprire sempre più sé e la realtà, di incominciare a percepire come utile l'impegno serio dentro le cose, fino a trovarne il significato.

**Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Faenza (Ravenna)**

Via Mameli, 1/6 Faenza RA - Mail: [info@cdfsfaenza.org](mailto:info@cdfsfaenza.org)

Giovani: circa 120 adolescenti e minori dai 5 ai 16 anni

Famiglie: circa 100, alcune di queste sono sostenute ogni mese con il pacco alimentare.

Attività: aiuto allo studio per superiori, medie ed elementari, affronto difficoltà di apprendimento, laboratori, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero.

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche, progetti inseriti nella Pianificazione Socio-Sanitaria di Ravenna.

Esperienze pregresse di progettazione regionale: ente accreditato di SCV con progetti attivi, ogni anno dal 2007, in ambito educazione e promozione culturale; LR 14 - DGR 1780/2011, ente capofila nel progetto "la via della bellezza".

**Associazione Bologna studenti (Bologna)**

Nata nel 1985 per promuovere un approccio positivo alla condizione giovanile, ha aperto dal 2001, grazie a un rapporto di collaborazione col Comune di Bologna, l'attività di SCHOLE. Il Centro si rivolge gratuitamente agli studenti di scuola media superiore, tre giorni alla settimana si con l'aiuto di 25 docenti e 30 studenti universitari.

Attività regolare: aiuto allo studio, attività formative, culturali e socio-ricreative: gite, visite a mostre, proiezione di film, incontri e dibattiti su temi d'attualità (anche con l'intervento di personalità significative, autorevoli), tornei, feste del sabato sera. In queste attività gli studenti vengono sollecitati ad assumere il ruolo di protagonisti attivi, e non semplicemente di fruitori passivi, per esempio facendosi carico di aspetti organizzativi, oppure partecipando con contributi personali (anche in forma di espressione musicale, teatrale ecc.). Scholé è diventata punto di riferimento importante nella lotta alla dispersione scolastica nella Regione Emilia-Romagna. E' infatti stata oggetto di una ricerca sociologica dell'Università di Bologna e descritta nella pubblicazione "Cercasi un senso, disperatamente. Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica", a cura dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna. Nei dieci anni della sua attività ha collaborato con la Regione Emilia-Romagna, col Ministero della pubblica istruzione, con il Centro di servizi per il volontariato della provincia di Bologna.

**APS Aiuto allo Studio (Forlì - Cesena)**

Sede legale: viale Fratelli Spazzoli 45, 47121 Forlì

Sede operativa: v.le Fratelli Spazzoli 181, 47121 Forlì

Sito web: [www.salvagente.info](http://www.salvagente.info) mail: [info@salvagente.info](mailto:info@salvagente.info)

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 18.00 e in altre giornate e orari a seconda delle attività programmate.

Giovani: circa 70 ragazzi delle superiori e 25 delle medie

Attività: aiuto allo studio per superiori e medie (lavoro di gruppo, lezioni individuali e tutoraggio), laboratori artigiani, attività culturali, sportive, attività ludiche legate al tempo libero. Tutoring domestico

Specificità: vasta esperienza nel campo dell'aiuto allo studio, laboratori artigiani didattici, sostegno psicopedagogico per studenti e famiglie, rapporti consolidati con istituzioni scolastiche e amministrazioni locali (rete adolescenza del Comune di Forlì, Amm.ne Prov.le, Sert dell'AUSL di Forlì)

Progetti in corso: Territori di Comunità - Fondazione Carisp Forlì

Aiuto allo studio: oltre 100 ore settimanali di aiuto allo studio e tutoraggio.

Volontari/educatori, tutor, docenti: circa 40

**TITOLO PROGETTO**

"Jump Up: Scuola, studio, tempo libero: un salto di qualità per vivere con gusto

**ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI****A. L'EMERGENZA EDUCATIVA**

Nei nostri territori sono state individuate situazioni diffuse di disagio giovanile che spesso si ripercuotono o traggono origine e forza dal vissuto scolastico dei ragazzi, provocando insuccessi, ritardi, carenze formative e rischio di abbandono. I giovani nella fascia di età 14-18 anni sono i più esposti a questo rischio e in posizione ancor più critica sono i giovani immigrati di prima generazione. La scuola è sicuramente un efficace strumento di integrazione e di cittadinanza attiva, a patto che l'esperienza che i giovani immigrati fanno sia positiva e soddisfacente. Al contrario lo stesso ambito scolastico, in caso di insuccesso può trasformarsi in un ulteriore motivo di disagio e quindi di emarginazione.

Questa problematica è scarsamente affrontata dal terzo settore che generalmente organizza attività ricreative e ludiche, mentre resta avulso dalle problematiche scolastiche. Le famiglie dei ragazzi con più o meno gravi difficoltà scolastiche

devono ricorrere, se il budget familiare lo permette, alle lezioni private. Questo fatto genera un'ulteriore discriminazione legata al reddito e quindi penalizza le famiglie più povere.

Durante l'adolescenza la famiglia riveste un'importanza notevole, ma risulta anche oggetto di sentimenti ambivalenti da parte del figlio e spesso ci troviamo di fronte a genitori che si sentono sempre più incapaci ad educare e di far fronte alle pressanti domande di senso e di valore che i giovani manifestano anche attraverso comportamenti devianti o comunque trasgressivi. In questo ci viene in aiuto il Cardinale Cafarra "Possiamo finalmente dire in che cosa consiste l'emergenza educativa in cui ci troviamo. Essa è data da due fattori. Da una parte la generazione dei figli chiede - e non può non farlo - di entrare dentro ad un universo vero, buono, bello; dall'altra parte la generazione dei padri non sa più che cosa dire. L'emergenza educativa è l'interruzione della narrazione che una generazione fa all'altra: è l'afasia della generazione dei padri e l'incapacità della generazione dei figli di articolare perfino la domanda che urge dentro al loro cuore. I padri non rendono presente nessuna tradizione, perché ne hanno perso la memoria, e diventano testimoni del nulla e trasmettitori di regole. I figli si trovano a vagabondare in un deserto privo di strade, non sapendo più da dove vengono e dove sono diretti. (...) Questo genera una delle seguenti due conseguenze. O si instaura un rapporto di permissivismo, caratterizzato da una sorta di scetticismo e di indifferentismo: non esiste una verità circa il bene della persona [scetticismo], e quindi tutto alla fine è permesso [indifferentismo], purché non ci si faccia del male. O si instaura un rapporto di egemonia e di autoritarismo: non si fa più nessuna proposta; si impone". ("Emergenza educativa: come educare nella società contemporanea" - Cento, 19/5/11)

Nel VII° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, risulta che i ragazzi si sentono soli nell'affrontare i dubbi e le incertezze della propria età e si mostrano poco fiduciosi e speranzosi verso il futuro. Recenti studi sulla prevalenza dei disordini psichiatrici, hanno mostrato che negli ultimi anni l'età di esordio della depressione si rispecchia proprio nel periodo adolescenziale.

Una ricerca svolta a Ravenna proprio da Ri.Se.A. per valutare la distribuzione dei disturbi psicopatologici in adolescenza evince che per oltre il 40% dei casi il problema riguardava disturbi di adattamento e per circa il 27% disturbi di ansia o di personalità. Si tratta di problematiche che, oltre a generare sofferenza nel ragazzo, possono anche sfociare in comportamenti violenti e antisociali, anche verso se stessi.

Secondo una ricerca presentata al Meeting internazionale dei giovani di Bari: "I numeri parlano chiaro: l'indice di ottimismo dei giovani italiani è ben al di sotto della media mondiale, lontano anni luce dalla top ten della speranza, e li relega al 118esimo posto della classifica con un indice di ottimismo del 44 per cento. (...) Le ragioni dietro il pessimismo delle giovani generazioni italiane si nascondono dietro due parole chiave: disoccupazione e precariato." (Sondaggio Gallup su Repubblica del 20/1/10)

"La parabola della condizione giovanile sembra seguire quella della società intera. Un'enorme insistenza sui diritti e uno scollamento con i doveri che normalmente derivano dalla convivenza sociale. La moltiplicazione di diritti "insaziabili" determina la perdita del senso del bene comune che non è certamente la mera sommatoria del bene dei singoli individui" (cfr Libro Bianco sul futuro del modello sociale). Occorre quindi lavorare per risvegliare nei giovani il desiderio, l'amore alla libertà, quella vera, che è il più grande dono che abbiamo ricevuto e che se usata a pieno ci rende capaci di costruire il bene comune. Occorre, in definitiva, realizzare e sviluppare una rete di collaborazione fra le famiglie e le diverse agenzie educative presenti nel territorio, perché una sfida così importante e impegnativa non può essere affrontata e vinta se non con il concorso di una molteplicità di approcci e di soggetti appassionati alla educazione e capace di farsi carico del bisogno che incontra (cfr. libro bianco "Un welfare di opportunità è fondato sulla presa in carico della persona). Frammentare i bisogni della persona appartiene a una logica del passato. L'azione educativa non può cominciare solo quando il problema è ormai conclamato, ma iniziando un'attività di accompagnamento dell'adolescente già all'inizio della scuola media.

Nonostante tutte queste difficoltà, la nostra esperienza dimostra che il cuore dell'uomo è irriducibile, e nessuna situazione, nessun condizionamento, neanche l'educazione più folle, per dirla con Kafka, può estirpare l'attesa della felicità, del Bene, della Bellezza.

E allora, se si prende sul serio il loro cuore, se si ha il coraggio di scommettere tutto sulla loro libertà, può accadere che un ragazzo cambi, spesso in modo inaspettato.

Per ogni educatore quindi la sfida è: «**dove si può ritrovare la persona?**». La persona ritrova se stessa in un incontro vivo, vale a dire in una presenza affascinante ed affettivamente certa in cui si imbatte e che sprigiona un'attrattiva (...) È una presenza che muove, che produce uno sconvolgimento carico di ragionevolezza, una sommossa del nostro cuore. Quella presenza fa ritrovare l'originalità della propria vita, cioè «una corrispondenza alla vita secondo la totalità delle sue dimensioni. Insomma, la persona si ritrova quando si fa largo in essa una presenza - questa è la prima evidenza - che corrisponde alla natura della vita, e così l'uomo non è più nella solitudine» (L'io rinasce in un incontro).

La nostra responsabilità è non dimenticare, e per questo occorre una reale sostegno e una testimonianza fra adulti, che il criterio educativo fondamentale è l'attenzione alla persona, nella sua singolarità e tipicità nell'incontro con la realtà, che i ragazzi hanno il diritto di incontrare intera, cioè secondo tutte le sue dimensioni, per tutto quello che è.

## **B. DATI SCOLASTICI**

La Strategia di Lisbona aveva posto, come uno dei cinque obiettivi europei da raggiungere entro il 2010 nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al 10 per cento della quota di giovani che lasciano la scuola senza essere in possesso di un adeguato titolo di studio. In Italia l'obiettivo non è stato raggiunto nel 2010. In Italia, sebbene il fenomeno sia in progressivo calo, si è ancora lontani dagli obiettivi europei: nel 2011 la quota di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 18,2 per cento.

In Emilia Romagna il dato si colloca al 13,9% alla fine del 2011.

L'Emilia-Romagna è fra le prime tre regioni con il più alto numero di studenti stranieri, che sono in continua crescita in tutti gli ordini scolastici. I dati sul successo scolastico che emergono, indicano che nell'a.s. 2009/10 solo il 70% (il 44% senza "debiti") degli studenti stranieri è stato promosso, circa il 15% in meno degli studenti italiani. Significativo anche il dato riguardo la secondaria di primo grado, dove gli stranieri hanno un tasso di promozione inferiore dell'8%. Va anche sottolineato che questi gap non accennano a diminuire negli anni. Altro dato significativo riguarda la scelta della scuola: dobbiamo ancora lavorare molto per offrire pari opportunità agli studenti stranieri, se oltre il 40% "sceglie" le scuole professionali.

Infine, nell'a.s. 2010/11 oltre il 27% degli studenti ha avuto la sospensione del giudizio a giugno, con la necessità, spesso, di integrare i corsi di recupero scolastici con le lezioni private, particolarmente onerose per famiglie in difficoltà economica.

Da diversi anni a livello europeo si è posta l'attenzione sui giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa: i Neet (Not in Education, Employment or Training). In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento. Nel 2011, in Italia più di due milioni di giovani (il 22,7 per cento della popolazione tra i 15 ed i 29 anni) risulta fuori dal circuito formativo e lavorativo. Dopo un periodo in cui il fenomeno aveva mostrato una leggera regressione, l'incidenza di Neet è tornata a crescere durante la fase ciclica negativa e l'indicatore continua ad aumentare anche nel 2011.

In Emilia Romagna i giovani Neet fra i 15 e i 29 anni sono oltre il 15%. (Fonte: Noi Italia 2013 by Istat)

## **C. BES**

"Bisogni Educativi Speciali", entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono, in effetti, una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente servono dunque competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci.

#### **OBIETTIVI**

1. Promuovere il benessere sul piano scolastico, culturale, sociale, valorizzando la responsabilità e il protagonismo giovanile.
2. Favorire lo sviluppo, in sinergia con le scuole, di un nuovo welfare a sostegno delle famiglie con figli in difficoltà di apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali
3. Favorire percorsi educativi e di accoglienza in ottica di prevenzione del disagio scolastico/sociale e della dispersione scolastica.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI**

1. Favorire il principio di uguaglianza sostanziale, attraverso il sostegno nelle difficoltà scolastiche anche di studenti di famiglie con basso reddito, a rischio di emarginazione sociale e di recente immigrazione;
2. Favorire l'integrazione e la messa in rete di esperienze/competenze fra più soggetti, sia a livello locale che regionale;
3. Favorire la partecipazione dei giovani al volontariato, in particolare attraverso la peer education
4. Favorire l'integrazione fra giovani di diverse culture e religioni

#### **PARTENARIATO CON I SOGGETTI PRESENTI SUL TERRITORIO**

##### **Enti Pubblici**

Comune di Ravenna  
Provincia di Ferrara  
Comune di Bologna  
Comune di Faenza (Ra) - Servizi Sociali Associati  
Comune di Forlì - Rete adolescenza  
Comune di Comacchio (Fe)  
Comune di Mesola (Fe)  
Comune di Massa Fiscaglia (Fe)  
Comune di Ostellato (Fe)  
Comune di Masi Torello (Fe)  
Comune di Voghiera (Fe)  
Comune di Migliaro (Fe)

Comune di Migliarino (Fe)  
Sert dell'AUSL di Forlì

### **Scuole**

#### RAVENNA

Liceo artistico Nervi-Severini  
Liceo Classico D. Alighieri  
ITA Perdisa,  
Istituto Professionale Olivetti  
IPSEOA - Ist. Alberghiero Cervia

#### FERRARA

Istituto "don Calabria" - Centro di formazione professionale(Fe)  
Istituto d'arte Dosso Dossi - Fe  
Liceo pedagogico G. Carducci  
Scuola secondaria di 1° grado di Masi Torello (Fe)  
Scuola secondaria di 1° grado di Massa Fiscaglia (Fe)  
Scuola primaria "S. Antonio" (Fe)  
Scuola primaria di Massa Fiscaglia (Fe)  
Scuola primaria di Masi Torello (Fe)  
Scuola primaria di Migliaro (Fe)  
Scuola primaria di Migliarino (Fe)  
Scuola infanzia "Colombani Navarra" (Fe)  
Scuola infanzia "S. Maria Goretti" (Fe)  
Scuola infanzia "S. Antonio" (Fe)

#### BOLOGNA

Istituto Pacinotti- Pier Crescenzi  
Liceo Scientifico Fermi  
Liceo scientifico e linguistico Malpighi  
Liceo artistico Arcangeli

#### FORLÌ

Istituto Tecnico per Geometri "L.B. Alberti"  
Polo scolastico comprensivo don Lino Andrini Scuola secondaria di 1° grado di Forlì

### **Associazioni e terzo settore**

Associazione Portofranco Italia - ambito nazionale  
Ass. Portofranco Emilia-Romagna

#### RAVENNA

Polo Apprendimento - Formazione per DSA e BES  
Coop. Soc. Il Faro  
Associazione di volontariato Sant'Apollinare  
Centro Culturale P.G. Frassati  
ASD Icaro  
APS Club Arti & Mestieri  
Ass. AVSI

#### FERRARA

Fondazione Enrico Zanotti  
Coop. Soc. I belong  
Coop. soc. Work and services  
Ass. Cedis Centro di solidarietà  
A.s.d. Gagliarda  
Ass. genitori Luigi e Zelia Martin  
Centro culturale Umana Avventura  
Parrocchia di S. Spirito  
Parrocchia di Ostellato  
Parrocchia di Massa Fiscaglia  
Parrocchia di Mesola  
Parrocchia di Bosco Mesola  
Parrocchia di Masi Torello

#### BOLOGNA

Coop. Sociale CSAPSA

Associazione Famiglie per l'accoglienza di Bologna.

FORLÌ

Fondazione Carisp Forlì

Centro Servizi Assipro.

FAENZA

Parrocchia di San Marco in Faenza

Parrocchia di San Martino in Formellino

Parrocchia di San Domenico in Faenza

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7 quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto "Jump Up" vuole valorizzare e potenziare la rete regionale di centri educativi che operano da anni sui propri territori di riferimento e che lavorano in rete per aiutare i giovani nella personale ed unica avventura del diventare uomini.

Il progetto parte dalla convinzione che occorra continuamente e pazientemente sfidare con proposte chiare la libertà del giovane; solo così potrà ritrovare le motivazioni per cui vale la pena vivere e quindi studiare. Per reggere questa sfida occorre che i ragazzi siano accompagnati da adulti a verificare nel bisogno quotidiano dello studio e del tempo libero se la proposta fatta è adeguata al proprio desiderio di essere amati, di felicità e di libertà. In questo senso la realtà quotidiana e il bisogno sono una risorsa per scoprire il desiderio che hanno e ciò che vi risponde. Ciò che anima il progetto quindi è la proposta di un cammino di conoscenza della realtà e del proprio desiderio attraverso la concretezza della quotidianità, per rendere i giovani soggetti attivi rispetto ai propri bisogni e quindi rispetto a quelli del territorio.

Troppo spesso infatti vengono proposte attività che distraggono il ragazzo da ciò a cui la realtà lo chiama: studio, affetti, impegno e sacrificio.

Una caratteristica propria della rete proponente è quella dell'aiuto allo studio sia per recuperare le lacune maturate nel percorso scolastico, sia per potenziare l'autonomia, il metodo e la programmazione nello studio.

Per quel che riguarda i Bisogni Educativi Speciali, gli anni di esperienza, ci hanno indicato come alcune gravi difficoltà che si manifestano alle superiori sono frutto non di scarso impegno, ma di difficoltà o disturbi dell'apprendimento non "diagnosticati" e quindi non affrontati nella scuola primaria e secondaria di primo grado. I centri proponenti già collaborano con le scuole del territorio come referenti pomeridiani per il potenziamento cognitivo e di abilitazione allo studio differenziati e mirati alle specifiche disabilità. Inoltre anche per effetto della gratuità di molte attività, i centri operano da anni con giovani di recente immigrazione o in condizioni socio-economiche difficili. Le difficoltà di queste famiglie sono dovute al concorso di svariati fattori (linguistici, culturali, relazionali, sociali, economici), ed hanno bisogno di una particolare attenzione, che non può certamente ridursi al semplice rinforzo delle competenze linguistiche. Come accade per ogni studente - e, anzi, ancora di più data la particolare condizione - l'apprendimento della lingua (che è e resta un aspetto di importanza fondamentale e trasversale) e conseguentemente delle altre materie, non può essere sganciato dall'aspetto relazionale e motivazionale. Lo studente straniero, come tutti, ha bisogno innanzitutto di sentirsi voluto bene (personalmente e socialmente) e di percepire che vale la pena di darsi da fare nello studio per potersi integrare sempre più e sempre meglio.

Per favorire tale processo, i centri educativi proponenti mettono in campo percorsi formativi comuni per l'affronto di problematiche specifiche ed educative.

Lo scopo che anima il progetto Jump Up non è legato solamente all'acquisizione di migliori risultati scolastici o di particolari abilità, in funzione magari di un'utilità immediata, ma è centrato sulla ricerca del significato dello studio e, attraverso questo, della propria libertà e responsabilità. Allo stesso modo, si basa sulla convinzione che la personalizzazione (anche nello studio) si realizza pienamente nel momento in cui la persona viene aiutata a riconoscere - e dunque a fare esperienza - del proprio bisogno di un senso nelle cose e, impegnandosi con la realtà per scoprirne la risposta, a riconoscere le proprie capacità e trasformarle in competenze.

Di fronte ad un problema così complesso, nessuno può permettersi di rimanere



isolato. Occorre, oggi più che mai, considerare tutti gli attori coinvolti e coinvolgerli in un'azione coordinata e sinergica. Per questo il progetto prevede una molteplicità di approcci al problema e proposte diverse in vista di un medesimo obiettivo: il recupero di un ben-essere esistenziale e scolastico, nonché di una adeguata capacità relazionale e progettuale per la vita.

Per questo da anni i centri propongono attività educative legate al tempo libero, il cui scopo rimane quello di sollecitare la responsabilità e il protagonismo dei giovani. In quest'ottica vengono proposte attività ludiche, di volontariato, di presentazione di mostre, di peer education.

Fattore decisivo di tutte le attività resta la capacità di coinvolgere concretamente i ragazzi partendo dalle proprie domande/dubbi/passioni e di aiutarli a giudicare, cioè paragonare tutto quello che gli accade con il proprio desiderio di felicità e pienezza.

Il progetto si propone infine di essere **strumento di integrazione fra giovani di diverse culture/religioni**, poiché nello stesso luogo si trovano a studiare, o organizzare le attività, ragazzi italiani e stranieri.

**Gli aspetti innovativi** del progetto:

- sostanziale **gratuità** delle iniziative proposte, in particolare quella dell'aiuto allo studio per gli studenti delle scuole superiori.

Ogni giorno ci rendiamo conto che qualsiasi rapporto educativo implica la gratuità: l'accoglienza dei ragazzi così come sono, senza pretese, abbracciando tutte le loro esigenze senza censurare nulla, amare la loro libertà più del proprio progetto, tenere conto che i tempi e i modi d'apprendimento e di protagonismo sono diversi. Questi sono fattori fondamentali e drammatici di ogni percorso educativo, ma sono anche quelli che possono conquistare il cuore di chi abbiamo di fronte, genitori e ragazzi.

- **elaborazione di un progetto educativo condiviso** che coinvolge famiglia, scuola e le agenzie educative dei territori.

- **presenza di una reale rete di condivisione** e scambio tra i soggetti proponenti.

**La trasferibilità del progetto** è data proprio dal metodo:

1. Attività costante di coordinamento e collaborazione tra le realtà coinvolte.

2. Messa in comune delle competenze acquisite, delle buone pratiche, in modo da sostenere la crescita delle realtà coinvolte: il bisogno di uno diventa una provocazione per tutti.

3. La presenza di adulti capaci di ridestare l'interesse dei ragazzi per appassionarli al reale e che fa l'esperienza grande di un bene su di sé.

#### **METODOLOGIA**

All'origine della collaborazione fra i centri educativi c'è l'intuizione che se si vuole intercettare il disagio dei giovani e rispondere al loro bisogno di senso, di bene, di significato nella vita, occorre partire dagli aspetti più concreti e pressanti che caratterizzano la loro esistenza; da questo punto di vista, la scuola, lo studio e la famiglia occupano sicuramente uno spazio primario, sia in termini quantitativi che qualitativi.

**Ogni ragazzo è quindi un avvenimento che accade.** Il ragazzo va preso sul serio, cioè va guardato, mettendo in gioco la sua libertà, sollecitandola, fino all'attesa tenace, perché i tempi di apprendimento sono diversi.

Le proposte messe in campo non sono quindi soluzioni calate dall'alto, ma il tentativo di coinvolgere i diretti interessati e che le iniziative partano dal basso, dai loro desideri, passioni e curiosità.

#### **ATTIVITA' PREVISTE**

##### **1 - In rete per crescere**

**Il tavolo di coordinamento regionale** sarà formato dall'associazione proponente e dalle realtà copromotrici, allargato ai partner coinvolti territorialmente. Rappresenta il punto di condivisione e di monitoraggio sistematico del progetto. Lo scopo è di sviluppare la qualità e l'efficienza del proprio lavoro, grazie alla condivisione delle azioni, della formazione dei volontari/educatori, delle criticità, descrivendo le esperienze maturate. Le realtà educative promotrici, vista la pluriennale esperienza e l'autorevolezza di cui godono, si proporranno come punto di riferimento locale per istituzioni, scuole e servizi. Il Responsabile di progetto coordinerà il tavolo.

## **2 - Jump Up: le attività**

### **Aiuto allo Studio**

Presso ogni Centro della rete saranno confermati percorsi di aiuto allo studio per studenti delle medie superiori, attraverso lezioni individuali, a piccoli gruppi, percorsi linguistici con madre lingua e letterari, tutoraggio individuale e per la preparazione degli esami di qualifica e di maturità, convivenze di studio nelle quali i ragazzi potranno invitare i loro professori e compagni, e soprattutto invitare esperti per l'affronto di tematiche che li appassionano o li incuriosiscono.

In media, durante l'anno scolastico, i Centri restano aperti 4 giorni la settimana dalle 15 alle 18.30, accogliendo gli studenti, con particolare attenzione a quelli in difficoltà economica e/o di recente immigrazione. In questa fase le scuole e i servizi sociali potranno segnalare ai vari Centri studenti in difficoltà, condividendo tempi ed obiettivi dei percorsi personalizzati.

Aspetto innovativo è la particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali affrontati sia in orario scolastico con l'apertura di sportelli nelle scuole e con forme di tutoraggio, che in orario pomeridiano attivando, in sinergia con i docenti e la famiglia, percorsi personalizzati con educatori formati per l'affronto di alcune di queste problematiche individuate nella direttiva ministeriale.

### **Attività culturali nella scuola**

Per educare concretamente il protagonismo e la responsabilità, i ragazzi sono invitati a proporre nelle proprie scuole attività culturali e didattiche, che partano da una loro passione, dal loro desiderio di conoscenza o di paragone dialettico delle proprie idee: allestimento e presentazione di mostre didattiche e storiche, incontri con personaggi significativi della cultura o della scienza.

### **Attività ricreative**

Qualsiasi rapporto educativo richiede la reciproca fiducia: quella del ragazzo va conquistata, non tanto a parole quanto con gesti concreti. In questo senso le attività ricreative e ludiche fanno parte del percorso educativo purché i ragazzi non siano degli utenti, ma siano protagonisti in tutti gli aspetti.

**Sostegno alle famiglie**, in particolare quelle con figli che presentano DSA e problematiche relazionali ed affettive in età adolescenziale.

## **3 - L'amore al prossimo per un bene a sé**

In un momento storico nel quale si registra una seria crisi di vocazioni all'impegno serio nei confronti della realtà, coinvolgere i giovani in iniziative del mondo del volontariato può rappresentare una grande occasione di educazione. La sfida educativa è quella di verificare l'ipotesi che il volontariato è innanzitutto un cammino per sé: una possibilità di conoscere, facendo gesti concreti, sempre di più ciò che il nostro cuore desidera e ciò che lo può soddisfare. Perché non rimanga solo un gesto estemporaneo, magari bello, ma che non lascia tracce significative nel percorso educativo, occorre fare durante e soprattutto alla fine dei momenti di verifica e di testimonianza dell'esperienza fatta.

Verranno quindi riproposte nelle scuole attività di volontariato a favore di realtà locali e di peer education in cui studenti più grandi e più bravi si rendano disponibili in modo sistematico per aiutare quelli in difficoltà.

## **4 - Le tracce di un cammino.**

La documentazione sarà composta, oltre che dai documenti richiesti per la rendicontazione del progetto, anche dal materiale promozionale e da una relazione che documenterà i risultati raggiunti, con dati pre e post intervento, testimonianze e foto.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto è presentato da una rete di realtà che operano da anni in 4 province emiliano-romagnole. Ognuna di esse avrà il compito di essere il punto di riferimento locale e provinciale di tutto il progetto. Le attività formative sono centralizzate e si svolgeranno presso uno dei Centri promotori.

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti ed indiretti) E RISULTATI PREVISTI

##### **Destinatari:**

Attualmente i centri copromotori del progetto coinvolgono nelle proprie attività mediamente tra i 70 e i 120 ragazzi ciascuno, quindi le attività previste coinvolgeranno direttamente oltre 600 adolescenti/giovani delle scuole medie inferiori e superiori, di cui circa 150 provenienti da famiglie straniere.

A questo va aggiunto il coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi che potranno beneficiare di luoghi familiari per conciliare i propri tempi di lavoro (soprattutto per gli adolescenti delle medie inferiori) e soprattutto per avere un aiuto scolastico per i propri figli.

Le azioni di promozione del volontariato fra i giovani coinvolgeranno almeno 10 scuole superiori (inserimento delle azioni nei progetti scolastici) e oltre 200 ragazzi.

##### **Risultati previsti:**

- **Risultati di tipo educativo e didattico:** acquisizione di un metodo, di autonomia e responsabilità, sviluppo negli adolescenti di una maggiore conoscenza di sé, dei propri limiti e delle proprie attitudini, fornendo gli strumenti atti a prevenire il disagio e la dispersione scolastica e a favorire un miglioramento scolastico.
- **Risultati di tipo ambientale e sociale:** attraverso l'aggregazione e la condivisione di momenti ricreativi e culturali con coetanei, è possibile superare l'emarginazione sociale in particolare quella dei ragazzi stranieri.
- **Coinvolgimento nelle attività di almeno 800 giovani/adolescenti, di cui 450 nell'aiuto allo studio per medie inferiori e superiori.**
- **Protagonismo nelle scuole:** presentazione di almeno due mostre e/o organizzazione di un incontro culturale.
- **Miglioramento scolastico** rispetto alla situazione di partenza (presa in carico) incrementando le proprie competenze al fine di ottenere gli strumenti necessari per poter costruire un proprio progetto di vita spesso ostacolato da uno svantaggio economico-sociale.
- **Promozione alla classe successiva di almeno il 70% dei ragazzi**, con particolare attenzione al miglioramento degli studenti stranieri.
- **Sviluppo della rete** di collaborazione con gli istituti scolastici e le istituzioni che garantisca adeguate sinergie rispetto ai bisogni del territorio.
- **Risparmio per le famiglie sul budget per le lezioni private di circa 150.000 €** (6.000 ore individuali per le superiori x 20€ + ore di tutoraggio per le medie inferiori), grazie all'attività di aiuto allo studio (lezioni individuali e tutoraggio).

#### DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto sarà avviato a partire nell'a.s. scolastico 2013/14, seguendo le eventuali tempistiche comunicate dalla Regione.

#### DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

La conclusione del progetto è prevista entro 12 mesi dall'avvio. Tuttavia il progetto costituisce solo l'avvio di una rete di servizi educativi e di sostegno agli adolescenti e ai giovani che non si esaurirà con lo scadere del primo anno di attività, ma resterà attiva con l'obiettivo di estenderla ulteriormente ad altri centri di studio dislocati sul territorio.

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

(dettagliare per tipologia di spesa)

**Euro 20.000 - Personale** (Coordinatori ed educatori locali)

**Euro 7.000 - Consulenze e formazione** (Formatori per potenziamento cognitivo e facilitazione linguistica dei giovani stranieri)

**Euro 18.000 - Affitti locali e utenze** (Quota affitto sedi, affitto sale, spese telefoniche)

**Euro 10.000 - Attrezzature e servizi vari** (Noleggio pullman, attrezzature, mostre didattiche, teatri e realizzazione di materiale promozionale)

**Euro 55.000 - TOTALE**

**CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE**

**Euro 27.000**

(massimo il 50% del costo del progetto)

**COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA**

(indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Ass. Gli Amici di Enzo Euro 10.000

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi:

Aiuto allo studio APS (Forlì) Euro 5.000

Associazione Bologna Studenti Euro 4.000

Ass. Centro di Solidarietà Faenza Euro 4.000

Consorzio Sì Ferrara Euro 5.000

**TOTALE**

**Euro 28.000**

**EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE**

Il monitoraggio in itinere sarà svolto dal tavolo di coordinamento. Ogni referente delle realtà coinvolte relazionerà sulla situazione del proprio territorio (risultati, criticità, potenziamento della rete locale, ecc.). Successivamente verrà formulata una valutazione rispetto a quanto previsto dal progetto e verranno definite le nuove strategie.

Il progetto verrà monitorato attraverso diversi strumenti che riportiamo a titolo indicativo:

- n questionario da somministrare prima e dopo l'intervento;
- n *focus group*, da svolgersi una volta al mese, finalizzato a promuovere nei ragazzi una riflessione circa il proprio percorso scolastico ed umano;
- n diario di bordo personale (compilato dall'operatore, per i percorsi personalizzati e condivisi con la famiglie e i docenti, che permette di

monitorare le attività svolte, le eventuali consegne date al ragazzo, le eventuali criticità/aspetti positivi emersi);  
n scheda individuale del ragazzo per monitorare l'andamento scolastico, eventuali colloqui con i docenti e con i genitori.

—